

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

LECCE E PUGLIA

www.corrieredelmezzogiorno.it

lecce@corrieredelmezzogiorno.it

**Oggi**  
**Sud**  
**le Arti**

**La mostra**  
Fermariello,  
paesaggio epico  
di **Stefano de Stefano**  
a pagina 15



**I progetti**  
Caserma o teatro?  
Bari discute  
di **Mauro Saito**  
a pagina 16



**La fotografia**  
Sfida a tema  
per 12 fotografi  
di **Marilena Di Tursi**  
a pagina 17



**Cultura**  
Populous: ma io resto  
a Lecce  
di **Michele Caporosso**  
a pagina 19



**Spettacolo**  
Tempo di danza  
al Kismet  
di **Nicola Viesti**  
a pagina 21

COME SI FERMANO LE OPERE PUBBLICHE

## GAS, DAL NIMBY AL BANANA

di GIANDOMENICO AMENDOLA

Il primo termine che viene a mente dopo la conclusione della vicenda della British Gas a Brindisi è Banana, senza alcun riferimento al frutto e ad un suo possibile uso improprio. Banana è un acronimo statunitense: Build Absolutely Nothing Anywhere Near Anything. Significa «Non costruire nulla in alcun posto o vicino ad alcuna cosa». Esprime un principio assolutamente più radicale del più noto Nimby (Not In My Backyard ovvero non nel mio giardino). Si tratta di principi di azione e di organizzazione politica diffusi in tutti i paesi democratici dove il consenso dei cittadini è fondamento delle istituzioni. Ovunque nel mondo vi sono state lotte contro centrali energetiche, stabilimenti, autostrade o linee ferroviarie, dighe. Spesso queste azioni hanno portato alla modifica dei progetti, più raramente persino alla loro soppressione. Sempre, però, ad una decisione che, una volta presa, è stata rispettata. Ciò che fa dell'Italia un caso particolare è la capacità di queste azioni di paralizzare qualunque iniziativa e di rimettere sempre e tutto in discussione. La dilatazione dell'iter burocratico e la moltiplicazione dei decisori aprono il varco ad ogni pratica corruttiva che spesso mira solo ad accorciare i tempi di approvazione e di esecuzione dell'opera. Non è un caso che la decisione inglese di rinunciare al progetto brindisino sia venuta subito dopo la guerriglia della TAV; le vicende piemontesi avrebbero spaventato e dissuasato chiunque.

Non è facile stabilire se per la Puglia i vantaggi del ritiro della British Gas siano superiori ai costi della mancata realizzazione. Probabilmente, i mille occupati previsti per la costruzione sono stati calcolati in eccesso ma non sono certo pochi, soprattutto in questo momento, come non sono spiccioli i milioni dell'investimento complessivo. D'altro canto il territorio e le risorse naturali sono beni preziosi da tutelare.

Nel calcolo virtuale profitti e perdite vanno anche inseriti gli effetti della vicenda sull'immagine delle istituzioni e della politica. La gente ha diritto a non avere paura. L'angelo che vola sulla città felice degli affreschi senesi del Buongoverno (1300) trascina un cartiglio che recita «senza paura ognun franco cammini». La paura, se c'è, va comunque considerata ed affrontata. Ad uscire a pezzi dalla vicenda brindisina sono partiti e ceti politici che non hanno fatto nulla per contrastare la paura introducendo nel dibattito pubblico elementi di razionalità. I più hanno pensato solo al vantaggio immediato del consenso cavalcando la paura come era già accaduto, per esempio, con il cosiddetto metodo Di Bella per il cancro. Benché allora tutta la comunità scientifica avesse dichiarato il metodo assolutamente inutile e dannoso - in quanto sostitutivo di terapie efficaci - ci fu in Puglia chi riuscì persino, aiutato dai comizi di Beppe Grillo, ad essere eletto proprio difendendo quel metodo ed approfittando della vulnerabilità della gente spaventata dal male.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Termolettrico al 93% in Puglia**

**Energia ancora dal carbone**

A PAGINA 5 Borrillo

Petruzzelli: il direttore scrive a Fuortes per replicare alle polemiche sui costi

## Maazel difende il cachet

Ma Altieri rilancia: compenso mai discusso



Lorin Maazel mentre dirige al Petruzzelli la Carmen il 21 gennaio scorso

BARI — Non si placano le polemiche attorno al teatro Petruzzelli sulla gestione che hanno portato il primo marzo scorso al commissariamento della Fondazione lirico-sinfonica che lo gestisce. Dentro il ring nei confronti della passata gestione della Fondazione accusata di scarsa trasparenza e sperperi, scende anche il maestro Lorin Maazel che ha scritto una lunga lettera aperta per difendersi dalle accuse di avere contribuito con il suo cachet a fare lievitare spese sproporzionate rispetto ai bilanci del teatro. Accuse lanciate e confermate dall'ex vicepresidente della Fondazione, Nuccio Altieri. Alcuni dipendenti si sono incatenati davanti al teatro ma il sindacato li ha convinti a desistere.

ALLE PAGINE 2 E 3 Saracino

**L'altro fronte contro Vendola**

**E Emiliano ora scatena la guerra dell'acqua**

A PAGINA 2 Strippoli

**La polemica**

**NICOLA, PERCHÉ VISSANI NO?**

di ONOFRIO PEPE

Pensiamo ad una scuola di cucina, alla valorizzazione dei prodotti locali, con l'aiuto di Libera, ma senza Vissani. Questa dichiarazione fatta a Lorena Saracino dall'Assessore per i Beni sequestrati alla mafia Nicola Fratoianni, nel servizio dedicato al rischio di chiusura della masseria simbolo della lotta alla mafia, l'Antica Masseria dell'Alta Murgia, mi ha lasciato da una parte sorpreso e dall'altra profondamente amareggiato per la genericità del riferimento a Vissani.

CONTINUA A PAGINA 2

La relazione sullo stato ambientale dell'azienda di Taranto

## Arpa durissima con l'Ilva: è fuorilegge sulle polveri

TARANTO — Le emissioni diffuse e la polverosità legata al PM10 originata dai parchi minerari restano i punti critici dello stabilimento siderurgico Ilva di Taranto. Lo conferma la relazione con la quale Arpa ha risposto ieri a una richiesta del ministero dell'Ambiente. Il direttore generale Giorgio Assennato traccia un quadro che mette a confronto le risultanze del lavoro dei periti del tribunale e dei tecnici dell'agenzia nel corso degli ultimi anni. In alcuni casi i dati collimano, in altri si discostano.

A PAGINA 4 Bechis

**In estate**

**Otto autovelox sulle strade contro le stragi**

A PAGINA 9

**L'attentato in via Imbriani al negozio «Sogni»**

**Non fu racket ma truffa all'assicurazione**

LECCE — Non era racket ma solo una truffa all'assicurazione per pagare un debito. Il 2 agosto dello scorso anno una bomba distrusse il negozio di oggettistica «Sogni» in via Imbriani e danneggiò altre strutture commerciali. L'attentatore morì carbonizzato. Arrestati i presunti mandanti

A PAGINA 7 Morrone

**Trovato dagli operatori a Casalabate**



**Amianto nei cassonetti**

LECCE — Hanno riempito di eternit i cassonetti della spazzatura a Casalabate. Hanno avuto gioco facile nella marina - in questo periodo deserta - che il Comune di Lecce ha ceduto senza troppo rammaricarsi ai Comuni di Squinzano e Trepuzzi. Gli operatori dell'Axia se ne sono accorti mentre si apprestavano ad agganciare i contenitori all'autocompattatore. Tutto bloccato.

A PAGINA 8 Della Rocca

Nuova penalizzazione per il mancato pagamento degli stipendi 2011

## Bari, stangata di altri due punti

BARI — Nuova tegola sul Bari. La Commissione Disciplinare ha penalizzato il club biancorosso di due punti e squalificato per quattro mesi il direttore generale Claudio Garzelli per il mancato pagamento degli stipendi di aprile/giugno 2011 ai calciatori dello scorso campionato di A (molti dei quali implicati nella vicenda calcioscommesse) entro il 14 novembre sempre dell'anno passato. Il Bari si appellerà alla sentenza presso la Corte di giustizia federale. «E' un anno di

nare. La nuova penalizzazione fa scivolare il Bari a 38 punti in classifica, a dieci lunghezze di ritardo dalla zona play off e dodici di vantaggio sulla zona play out. Ma le penalità non sono finite. Ad aprile potrebbe arrivare un altro meno due per il mancato pagamento dell'Irpef nel febbraio scorso. Al dibattimento, tenutosi a Roma, era presente anche Antonio Matarrese che ha accompagnato il dg Garzelli e l'amministratore unico Francesco Vinella. Intanto, nell'ambito dell'inchiesta sulle scommesse, ieri è stato interrogato l'ex capitano Antonio Bellavista.

A PAGINA 13 Lattanzi

**feisbuk**

di Giovanni Sasso



**Angelino Alfano**

Io sono libero di contraddire Berlusconi quando e come gli pare.

SEGRETARIO DEL PDL



**Sostieni il progetto REUMATOLOGIA PEDIATRICA**

**DONA IL 5%00**

Sulla dichiarazione dei redditi firma e trascrivi il c.f.

93059010756

visita il sito [www.apmar.it](http://www.apmar.it)

Numero Verde 800-984712

**PER SPORT**  
Galleria Auchan Taranto - Mesagne  
[myipersport.it](http://myipersport.it)

*Vieni a scoprirle!*

**nuove collezioni primavera ESTATE 2012**



## Lo scontro sul Petruzzelli

Maazel risponde ad Altieri  
«Per Bari un cachet ridotto»

E aggiunge: «Ho suggerito in Oman di scritturare l'orchestra»  
La replica: «Ma per averla al suo festival non avrebbe pagato»

BARI — «Ho letto l'articolo del *Corriere del Mezzogiorno*». Comincia così, la lunga lettera che il maestro Lorin Maazel invia al giornale, dopo le domande poste sui cachet che avrebbero contribuito a rendere ancora più profondo il buco nelle casse della Fondazione Petruzzelli. Almeno secondo quanto denunciato dal vicepresidente pdl della Provincia, Trifone Altieri, ex componente il cda dell'ente lirico. «Leggendo i giornali - scrive Maazel - appaio come uno che vuole rubare soldi». Invece, ci sono stati «regolari contratti, e per ogni "recita" o "concerto" il mio onorario è stato quello previsto dal top fee ministeriale, moltiplicato per il numero di recite o concerti». Naturalmente, spiega Maazel, «il mio abituale onorario è cosa ben diversa». Per il teatro Petruzzelli e la città di Bari, però, «che mi hanno accolto come un cittadino barese» è stata fatta un'eccezione. Il 6 marzo, il maestro ha compiuto 82 anni e pochi giorni fa ha terminato a New York un tour con *Wiener Philharmoniker* per festeggiare 50 anni di collaborazione. «Credo di aver condotto "qualche" orchestra nella mia settantennale carriera - spiega con orgoglio - e lo scorso 17 marzo a Washington, grazie all'amico Vaccari, ho avuto l'onore di dirigere per la prima volta la giovane, disciplinata e ottima orchestra del Petruzzelli per le celebrazioni del 150esimo anniversario dell'Unità italiana e il mio compenso è stato di zero euro, in omaggio alla vostra terra che nel dopoguerra mi ha accolto caldamente come giovane studente americano». Poi specifica: «Ad oggi, a cominciare dal sottoscritto, nessun artista è stato ancora liquidato dalla Fondazione per la messa in scena della *Carmen*». Ma saputo del contributo da 5,5 milioni di euro sbloccato dal nuovo commissario Fuortes, Maazel si augura che «quanto prima vengano pagati gli onorari, almeno dei cantanti, regista, scenografo ecc.». Per quanto con-

## Hanno detto



«**Lorin Maazel**  
Forse non molti possono comprendere il valore dell'orchestra del teatro e le sue enormi potenzialità»



«**Nuccio Altieri**  
Finalmente è chiaro che la partecipazione a Castleton è stata concordata con i soli Vaccari ed Emiliano»

cerne, poi, il Festival di Castleton 2012, «il 12 novembre è stata inviata una bozza di contratto, in cui era previsto che la Fondazione si sarebbe fatta carico dei compensi dei musicisti e dei voli a/r, e il Festival dell'alloggio e di 3 pasti giornalieri». Da Vaccari, Maazel ha poi appreso che «era in procinto di essere firmato un accordo tra la Fondazione e l'ente regionale, che avrebbe finanziato i viaggi». Maazel ricorda anche di aver fatto da testimone ad una cena con degli industriali, organizzata da Vaccari, «per iniziare un ragionamento per la raccolta di sponsorizzazioni». Ma Vaccari lo informò che nulla vi era di definito. A novembre, continua Maazel, «sarò in Oman. La Royal Opera House Mascate mi chiese di suggerire una valida orchestra da scritturare; suggerii quella del Petruzzelli e chiesi a Vaccari di formularmi un preventivo di tutti i costi. Forse non molti possono comprendere il valore della orchestra che ha il teatro e le sue enormi potenzialità. Tra qualche settimana sarò nuovamente a Bari, per il *Barbiere di Siviglia*, e mi auguro di poter riprendere il cammino con il nuovo commissario e di trovare le soluzioni migliori per un futuro comune. Se lui lo vorrà e se la città di Bari lo vorrà». «Con tutto il mio cuore sono vicino agli orchestrali e ai coristi e alle loro famiglie».

Secca la replica di Altieri: «Maazel chiarisce e conferma» quanto avevo dichiarato nei giorni scorsi «al contrario di quanto fatto dal sindaco Emiliano che aveva provato a nascondere dietro un dito (mignolo) la verità». Due giorni fa, infatti, continua, «Emiliano diceva che il compenso di Maazel era troppo basso per essere dichiarato, ieri era diventato il massimo consentito dai parametri ministeriali (quindi 126mila euro per produzione)». Maazel, finalmente chiarisce che la partecipazione al Festival di Castleton, «è stata concordata e sviluppata con Vaccari ed Emiliano, an-

## Oggi parla Fuortes

Marmo alla Godelli:  
«Non potevi non sapere»

BARI — Oggi, alle ore 16, nel foyer del teatro Petruzzelli, il commissario straordinario, Carlo Fuortes, terrà una conferenza stampa per illustrare la situazione economico-finanziaria della Fondazione. Intanto, non si placano le reazioni delle forze politiche sulla gestione della Fondazione. Il deputato idv, Pieferlice Zazzera, depositerà una interrogazione al ministro dei Beni culturali per chiedere «maggiori dettagli sullo stato di trasparenza dei bilanci e sulle spese della Fondazione». Il consigliere regionale pdl, Nino Marmo, scrive invece che Godelli e Vendola non potevano non sapere: «Chi scrive li ha resi edotti fin dal 2009 con una interrogazione. E segnalavo l'abnorme potere del duo-Fuiano e famiglia con annesso sindacato e se non ritenessero di dover disvelare i rapporti clientelari stratificatisi».



Carlo Fuortes

nunciata in pompa magna in conferenza stampa l'anno scorso, pur non essendo mai stata portata all'attenzione del cda (vi pare poco)!». Inoltre, «con molto candore dice che per l'impegno dell'orchestra in Virginia, Maazel non avrebbe pagato nulla, anzi anche i voli sarebbero stati a carico della Fondazione, magari pagati dalla Regione». Per compensare «questo bel regalo - prosegue Altieri - Maazel si prodiga a suggerire alla ricca Royal Opera di Mascate di scritturare l'orchestra del Petruzzelli per la quale sarebbero stati pagati viaggi, soggiorni e onorari. Ma allora caro maestro Maazel - chiede Altieri - perché per suonare nella sua tenuta a Castleton dovremmo pagare anche i voli?». «Infine Maazel - chiude Altieri - si rallegra per la nomina di Carlo Fuortes e con l'occasione, visto che è riuscito a sbloccare i fondi ministeriali, non perde tempo e batte cassa per se e per cantanti, regista e scenografo».

**Lorena Saracino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Retrosce** Contrapposizione con Vendola a tutto campo

Emiliano porta la guerra  
anche sul fronte dell'acqua

BARI — Si allarga la distanza tra il Comune di Bari e la Regione. O, per meglio dire, tra il sindaco Emiliano e il governatore Vendola. Al conflitto sul Petruzzelli, si aggiunge a sorpresa un tema che sembrava eliminato dall'elenco delle contrapposizioni: le tariffe dell'acqua. Spieghiamo. Stamattina, in Comune, Emiliano ha convocato la riunione di tutti gli enti locali pugliesi che avevano aderito alla campagna per la ri-pubblicizzazione del servizio idrico e per il sostegno ai quesiti referendari votati a giugno del 2011 (con la vittoria del sì all'abrogazione): tra gli altri, come si ricorderà, anche quello che chiedeva di eliminare dalla tariffa idrica la remunerazione del capitale investito. Su questo tema, il comitato pugliese «Acqua bene comune» ha avviato una vivace battaglia. Ha più volte chiesto all'Acquedotto pugliese e alla Regione (che ne è il proprietario) di dare corso all'esito del referendum. Con scarsi risultati. La Regione da un lato ha obiettato che gli investimenti pubblici non producono un utile paragonabile

a quello che ne ricaverebbe un imprenditore privato; dall'altro ha messo a disposizione 110 milioni per consentire, dal 2013, l'abbattimento delle tariffe a favore delle fasce deboli della popolazione. Per i meno abbienti, ma non per tutti, come esigerebbe il referendum.

Questa soluzione, nei giorni scorsi, è apparsa gradita al partito del sindaco, ossia il Pd. Che prima ha preteso l'applicazione dell'esito del referendum, ma poi ha finito con il gradire la soluzione mediana proposta da Vendola. Il tema, perciò, sembrava fuori dall'elenco dei conflitti.

A sorpresa (ma mica tanto) è tornato d'attualità nei giorni scorsi. Il primo marzo, nel pieno della guerra provocata dal Petruzzelli, Emiliano invia la lettera di convocazione ai sindaci. «Gentile collega - scrive - a sette mesi dal referendum... la volontà popolare non è stata rispettata». Di qui la decisione di accogliere la proposta di convocazione avanzata dal comitato «Acqua bene comune».

Il quale ha idee non solo chiare, ma anche pu-

## La polemica

## Perché senza Vissani?

SEGUE DALLA PRIMA

Una sorta di fastidioso distacco nonostante l'opera e il lavoro fatto da Gianfranco Vissani non solo per rilanciare il cosiddetto «Ritrovo dei templari», struttura ormai abbandonata da anni, ma anche per darle nuova vita e nuova identità e per valorizzare l'Alta Murgia di eccellenza. Decine di eventi organizzati, promozione di prodotti regionali, scuola di cucina con l'Istituto Alberghiero. Migliaia di nuove presenze in questi mesi e prenotazioni future della banchettistica (matrimoni, battesimi, comunioni, pranzi conviviali, ecc), che si continuano ad arrivare, rafforzate dal ristorante «Amami» già indicato tra i primi in Puglia dal Gambero rosso.

Ora Fratoianni dice che quella struttura deve essere usata per al-

tri fini non meglio specificati. Ma una cosa è certa: senza Vissani.

Come se Vissani fosse un personaggio che inquieta, «catapultato» in questa landa desolata già ricca di suo e già appieno valorizzata. Lui Vissani un «forestiero» venuto da chissà dove a differenza del bravo Fratoianni che nasce nei paesi della Murgia, qui si fa le ossa amministrative e politiche e assurge a ruoli istituzionali portato lì, alla Regione, a furor di popolo.

Sono desolato, ma quanta supponenza. Se non sbaglio, caro Nicola, anche tu sei un «forestiero» e sai bene che la Puglia è certo terra di accoglienza. Compagno Nicola, scusami del tu, ma dovresti sapere come stanno le cose per meglio affrontare e risolvere un problema che riguarda certo l'antica masse-

ria, ma anche decine di lavoratori assunti a tempo indeterminato e che, dall'oggi al domani, si sono visti arrivare una lettera di licenziamento dallo Stato. Non so se tu abbia mai visitato l'Antica Masseria, prima e dopo. Non so se tu abbia incontrato i lavoratori come si faceva una volta. Ti posso, comunque, assicurare che Vissani fin dal 1996, fin da quando ha conosciuto il grande patrimonio enogastronomico della Murgia attraverso il libro «Alta Murgia in cucina» e aderendo all'Associazione Amici del fungo cardoncello è diventato una sorte di «pusher» di prodotti pugliesi.

Da quel momento, dalla sua prima visita ad Altamura e Gravina del 1997, le sue «incurSIONI golo-

## Un amico della Murgia

Il grande chef umbro fa propaganda ai nostri prodotti in tutto il mondo

se» in Puglia, si sono moltiplicate tanto da diventare una sorta di permanente «spot televisivo» a favore della Murgia senza nessun compenso. In ogni suo programma (ieri con la Rai oggi con La 7) esalta il patrimonio enogastronomico della Puglia: dal pane di semola di grano duro all'olio extravergine, alla burrata, ai prodotti casari e all'arte bianca. Ha fatto conoscere in Italia chef della Murgia e produttori di materie prime.

Vissani porta nella sua cucina molta pugliesità. È notizia di pochi giorni fa: ha voluto, per la cena promossa dall'Ais di Roma dedicata alle donne produttrici di vino in Italia, che il suo menù fosse arricchito di pane dop di Altamura. E il 30 ottobre scorso alla cena di presentazione di Bibenda 2011 alla presenza di oltre 1500 produttori di vino italiano ha voluto pane, focaccia pugliese e burrata di Andria. Non elenco le decine e decine di volte occasione in cui la Puglia è stata protagonista nel mondo gra-

zie a Vissani e senza avere alcuna consulenza e riconoscimenti. Un po' come sta facendo Oscar Farinetti portato giustamente ad esempio per il suo Eataly.

Una curiosità: ogni settimana Vissani fa arrivare dai mulini murgiani della semola di qualità con cui fa la pasta e il pane pugliese.

E allora mi sembra quantomeno sgraziato quel tuo riferimento «ma senza Vissani», come se fosse un personaggio da evitare o peggio da esiliare. E poi mi sembra oltremodo sgradevole che si facciano ponti d'oro ai vari miliardari che vengono in Puglia per «scoprire la sua buona tavola» mentre si disconosce il lavoro fatto da un grande maestro di cucina che ci invidiano in tutto il mondo. In fondo il problema non è salvare Vissani che non ne ha bisogno; è salvare la Masseria, i lavoratori, la promozione della Murgia golosa.

**Onofrio Pepe**

Post Scriptum

Si, sono un grande amico di Vissani e lo stimo per quello che ha fatto per la nostra Regione non avendo in cambio neanche un grazie, se non un «ma senza Vissani». E non me ne vergogno affatto. E spero che il tuo sia stato solo un momento di distrazione. Penso che lo Stato non possa e non debba indietreggiare di fronte a questo progetto che l'Agenzia dei beni sequestrati alla mafia aveva messo in campo e che sta già dando i suoi frutti. E non ti nascondo che mi trovo d'accordo con l'ex sottosegretario Alfredo Mantovano, con le sue riflessioni e la sua azione.

Sbaraccando tutto, caro Nicola, non si fa altro che dare una oggettiva mano al tempo di prima, quando da queste parti esplodevano bombe, fischiarono proiettili e la criminalità la faceva da padrona anche in questo settore. E tutti si diceva come Totò: «ssssh ... birra e salsiccia».

**O.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

